

Sono ammalati:

Colleoni.
Di Frasso-Dentice.
Faggioli — Fasce.
Marcora — Meardi — Menafoglio.
Pisani — Prampolini.
Siccardi — Suardo Alessio.
Trompeo.
Zabeo.

Assenti per ufficio pubblico:

Artom di Sant'Agnesa.
Ferracciù.
Grandi.
Masci — Minelli.
Peroni.
Toaldi.

Sono in missione:

Serena.

Presidente. Lascieremo le urne aperte e procederemo nell'ordine del giorno.

Presentazione di un disegno di legge e di una relazione.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro del tesoro.

Colombo, ministro del tesoro. Mi onoro di presentare alla Camera il seguente disegno di legge:

« Autorizzazione della spesa straordinaria per il pagamento all'Amministrazione dell'Istituto nazionale per le figlie dei militari in Torino del debito dello Stato per annualità arretrate, oltre gli interessi e le spese di giudizio. »

Presento inoltre la relazione della Commissione permanente sulla vigilanza degli Istituti d'emissione e sulla circolazione di Stato e bancaria per gli anni 1893-94 e 1894-95.

Presidente. Do atto all'onorevole ministro della presentazione di questo disegno di legge e di questa relazione, che saranno stampati e distribuiti ai signori deputati.

Interrogazioni.

Presidente. Ed ora verremo alle interrogazioni.

La prima è quella degli onorevoli Aguglia, Camera e Manna al ministro di grazia e giustizia « per sapere, se intenda di pre-

sentare un apposito disegno di legge, perchè siano determinati per legge i motivi di irricevibilità dei ricorsi penali alla Corte di cassazione. »

Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro di grazia e giustizia.

Costa, ministro di grazia e giustizia. Per verità non ho compreso bene la portata della interrogazione dell'onorevole Aguglia e dei suoi colleghi.

So, e non l'ho dissimulato quando parlai sul bilancio, che in materia di ammissibilità di ricorsi penali accade un fenomeno molto grave, ed è che il 40 per cento di quei ricorsi sono dichiarati inammissibili.

Come comprende l'onorevole Aguglia, io non posso e non debbo investigare se la Corte di cassazione pesi o non pesi la mano nel respingere l'ammissione dei ricorsi. Non è cosa che mi spetti. Ma riconosco che questo è un fenomeno che merita di essere studiato; tanto che, prima di assumere il portafoglio di grazia e giustizia, io avevo disposto fossero classificati i casi di irricevibilità, per vedere da quali cause specialmente essi dipendano.

Senonchè, pur dandomi pensiero di questa condizione di cose, non comprendo come vi si possa rimediare con un disegno di legge.

Nell'interrogazione si dice che con un disegno di legge si dovrebbero determinare i motivi d'irricevibilità. Ma essi sono già determinati nel Codice di procedura, sicchè la questione consiste tutta nel vedere come si apprezzino i documenti da cui risultano questi motivi. Ora, questo è un apprezzamento; e l'onorevole Aguglia è troppo esperto in questa materia per non comprendere come, messa la questione in questi termini, il ministro non vi possa entrare.

Egli forse intende che, siccome la irricevibilità si fa derivare il più delle volte dalla imperfezione dei documenti che attestano la povertà del ricorrente, sia da cercarsi un mezzo sicuro per determinare la condizione della povertà. La difficoltà sta però appunto nel trovare un documento col quale si possa *juris et de jure* stabilire la sussistenza di quella condizione; se l'onorevole Aguglia me lo potesse suggerire, io farei tesoro delle sue osservazioni.

Ad ogni modo, siccome posso riconoscere con l'onorevole Aguglia che questo fenomeno rivela uno stato di morbosità, così assumo ben volentieri di studiare l'argomento, per